VALUTAZIONE

PROVE INTERMEDIE

ITALIANO CLASSE 5

RAFFAELLO SCUOLA

NOME: _____ **COGNOME:** _____

Obiettivi: Ascoltare e comprendere testi orali cogliendone le informazioni principali.

"Un vento avvoltoio"

Legge l'insegnante

Maria se ne stava sdraiata sul suo asciugamano a guardare Pamela furiosa contro il vento.

– Mancato! – disse Maria sollevandosi sul gomito.

– E tu come lo sai che l'ho mancato? – ribatte Pamela, adirata.

– Beh, l'ho visto. Stavo guardando quando hai dato quegli schiaffi, ma lui era già lontano.

– L'hai visto con l'occhio magico? – Pamela conosceva Maria e i suoi poteri. Sapeva che guardando con l'occhio sinistro, coprendosi il destro, poteva vedere le cose invisibili: come i fantasmi e le creature immaginarie o le lucertole nascoste nelle tane o il vento che passa.

– Sicuro, e se vuoi ti aiuto – disse dunque Maria – Tu sta' pronta: io lo guardo e ti dico quando arriva. Però arriva da molto lontano, ci metterà un po'...

Pamela allora si mise ad aspettare, con la mano preparata aperta a sberla e l'aria decisa negli occhi. E Maria si mise a fissare l'orizzonte, con la mano chiusa a foglia sull'occhio destro, e l'occhio sinistro aperto a guardare invisibili cose: e narrava così.

– È lontanissimo, laggiù, di là dal mare! Non si chiama scirocco, ha un altro nome! Sta attraversando le pianure dell'Iran, e si chiama Shamàl. Corre, corre, sta inseguendo dieci cani, poveracci, per le vie di un paesino fumoso di polvere rossa. Loro scappano con le lingue disperate e non si accorgono che quel vento, che sembra un lupo persiano terribile, li ha già superati, e correndo è passato in Arabia. Dove adesso si chiama Samièl. Che bel nome, sembra un nome di angelo e invece vuol dire "veleno". Infatti, qui striscia sibilando come un serpe velenoso. Si infila in una casa, fa corrente, e spinge lontano due ciabatte di paglia colorata di una nonna piccolissima d'Arabia, che voleva

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

alzarsi dal letto. Lui però è già arrivato in Egitto, dove si chiama Khamsin, ed è un vento avvoltoio. Un avvoltoio brigante sporcaccione, che sbatte due grandi ali ventose facendo puzza di spazzatura tutto intorno. Eccolo lì che si butta in picchiata gridando parolacce su una piazza arrostita dal sole, dove uno spazzino ha appena fatto con la scopa un grande mucchio di cartacce, foglie e cicche. Ma piomba giù l'avvoltoio: due sventagliate d'ali, e lo spazzino è lì che guarda derelitto la sua fatica dispersa tutto intorno, e scuote il pugno verso il vento, verso est. Ma lui è già scappato ad ovest ed è già in Libia, dove si chiama Ghibli e passa di corsa il deserto, caricandosi di secco e di calore. Poi gira a nord e punta in Tunisia, dove si chiama Chili, e dopo tantissimi danni e dispetti alla gente, finalmente si butta sul mare. Sul mare correndo e volando ha un nome muto, col quale lo chiamano i pesci, che noi non sentiamo parlare.

da B. Tognolini, *Sentieri di conchiglie*, Fatatrac

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

1. Prima di concentrarti sull'ascolto, leggi questa pagina, così potrai focalizzare la tua attenzione sulle attività richieste. Mentre ascolti potrai prendere appunti sulle informazioni che ritieni essenziali.

   Shamal è il nome che prende il vento di scirocco, paragonato a un ..... mentre attraversa le pianure dell'..... .

   Si chiama ..... quando arriva in Tunisia e finalmente finisce in ..... .

   Quando giunge in ....., si chiama Khamsin ed è come un ..... che, con le sue grandi ali porta la ..... della spazzatura.

   Fa il pieno di ..... mentre attraverso il deserto in ..... e prende il nome di ..... .

   Si chiama ..... che significa veleno e attraversa l'..... infilandosi ovunque.

2. Rispondi alle domande.

   Cosa significa l'espressione "mettere la mano chiusa a foglia sull'occhio"?

   .....

   .....

   Una volta finito in mare, secondo te, combinerà altri guai? Quali?

   .....

   .....

   Quale altro titolo daresti al brano ascoltato?

   .....

   .....

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

Colora nella carta geografica le ultime due nazioni nominate nel brano.

Ti ricordi che nome prende il vento in questi due Paesi?

.....

.....

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

Obiettivi: Leggere testi e ricercare informazioni cogliendone il senso e le caratteristiche formali più evidenti.

"L'importanza di imparare"

1. Leggi il testo

Sono nato a Los Angeles da genitori immigrati, ovviamente italiani; vivevamo in città, in un quartiere con tutti gli altri italiani.

Quando avevo un anno, i miei genitori tornarono in Italia nella loro piccola città d'origine, ai piedi delle Alpi, Aosta.

Ci sono molti treni che passano da Aosta, diretti a Milano e Torino, ma non si fermano. Se ne ferma uno soltanto. Ricordo che da bambini andavamo alla stazione e guardavamo i treni che passavano sfrecciando. Tutti, in quella piccola città, si conoscevano. Era bellissimo. La cosa più fantastica era che tutti si prendevano a cuore i fatti degli altri.

Poi, quando avevo cinque anni, i miei genitori tornarono a Los Angeles. Mi trovai scaricato all'improvviso in una città dove a nessuno importava che io fossi vivo o morto.

Papà era un grande patriarca. La domenica, quando era a casa, ci sedevamo intorno a una grande tavola e non ci permetteva di alzarci se prima non gli avevamo detto qualcosa di nuovo che avevamo imparato quel giorno. Così quando ci lavavamo le mani prima di metterci a tavola, io chiedevo alle mie sorelle:

– Che cosa avete imparato oggi?

– Niente.

– Bene, sarà meglio che impariamo qualcosa.

Andavamo a prendere l'enciclopedia e imparavamo, per esempio, che il Nepal ha un milione di abitanti.

Quando avevamo finito di mangiare, papà scostava il piatto e chiedeva:

– Felice, che cosa hai imparato oggi?

– Il Nepal ha un milione di abitanti…

Non c'era mai niente di insignificante per quell'uomo!

Si rivolgeva a mia mamma e diceva:

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

– Mamma, lo sapevi…

Noi li guardavamo e dicevamo:

– Che matti!

E chiedevamo ai nostri amici:

– Anche voi dovete parlare del Nepal ai vostri genitori?

E loro rispondevano:

– Ai nostri genitori non interessa che sappiamo qualcosa o no.

Ma voglio confidarvi un segreto. Anche adesso, quando vado a letto, in quel momento meraviglioso prima di addormentarmi, mi domando: "Felice, che cos'hai imparato oggi?"

E se non so rispondere, devo alzarmi e prendere l'enciclopedia e sfogliarla e cercare d'imparare ancora qualcosa di nuovo.

L. Buscaglia, *Vivere, amare, capirsi*

2. Ora rispondi alle seguenti domande

Di che cosa parla il brano?

- ☐ Del passatempo preferito del narratore, nella sua infanzia.
- ☐ Dell'importanza che il padre del narratore dava al fatto di imparare sempre qualcosa.

Chi è il protagonista? .....

.....

Chi sono gli altri personaggi? .....

.....

L'abitudine paterna di chiedere di imparare ogni giorno qualcosa ha influenzato Felice? In che modo? .....

.....

.....

.....

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

3. Completa la tabella con i luoghi, i periodi e i personaggi nominati dall'autore.

Luogo	Los Angeles	Aosta	....
Periodo	fino a un anno di vita di Felice	....	....
Personaggi	Felice, genitori immigrati, altri italiani	....	.... amici

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

Obiettivi: Scrivere testi sostanzialmente corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, rispettando i principali segni di interpunzione.

Riscrivere un testo

1. Leggi il testo.

"Tom e il cane"

Tom desiderava tanto avere un cane. Quando vedeva dei bambini che giocavano con il loro cane, si sentiva triste, perché non ne aveva uno.
A volte, se camminava da solo, pensava a quanto sarebbe stato bello avere un cane tutto per sé. Gli avrebbe insegnato a fare un mucchio di cose e avrebbe sempre giocato con lui.
Di notte, se lo sarebbe portato a letto.
Una sera dopo cena, Tom chiese al padre:
– Papà, mi regali un cane?
Il padre rispose:
– Non mi piacciono i cani: danno troppi fastidi ed è costoso mantenerli. Mi dispiace, non te lo regalo.
La madre aggiunse:
– I cani danno molto lavoro. Devono essere ben nutriti, portati a passeggio, puliti. Io ho troppo da fare con voi, non voglio un lavoro in più!
Alla fine a Tom venne un'idea e disse ai genitori:
– Se mi regalate un cane, mi occuperò io di lui. Vi prometto che lo porterò a passeggio, gli darò da mangiare e lo pulirò. Farò tutto io, con i miei piccoli risparmi.

L'albero dalle mele d'oro

2. Riscrivi il testo in prima persona, sul quaderno.

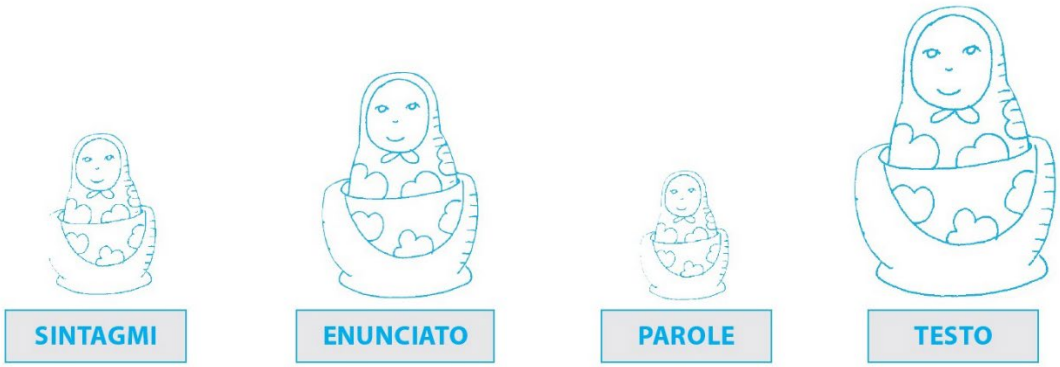
Io desideravo tanto…

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

Obiettivi: Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali.

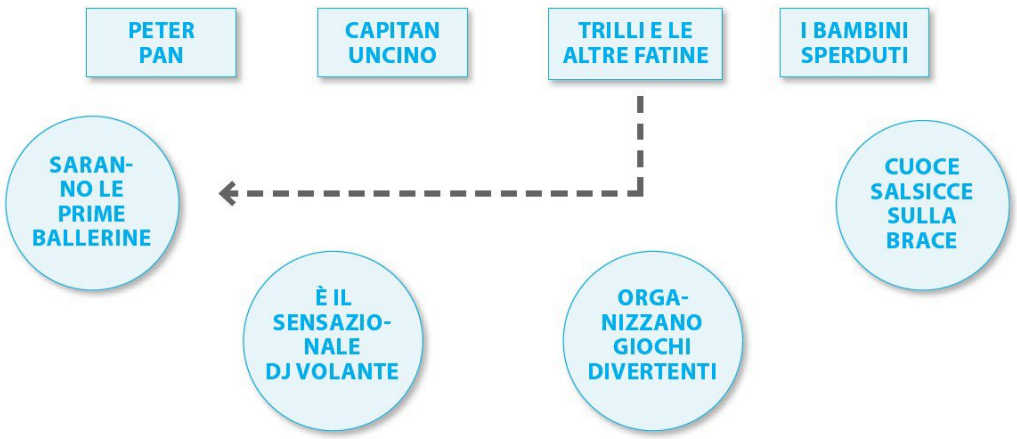
Sintassi: la frase

1. Ordina le matrioske partendo dalla più grande. Poi completa le frasi sotto.



- Dentro il _____ ci sono gli enunciati.
- Dentro l'_____ ci sono i _____
- Dentro i _____ ci sono le _____

2. C'è una festa sull'isola che non c'è! Collega ogni personaggio all'azione che compie e trascrivi le frasi sotto.



– Trilli e le altre fatine saranno le prime ballerine.

– .....

– .....

– .....

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.

Elementi della frase

1. L'insegnante ha scritto delle frasi alla lavagna. Completa, cercando di intuire le parti che mancano.

– Ogni mattina _____recapita la posta.

– Il fotografo _____una foto.

– _____dipinge un quadro.

– L'indossatrice _____per presentare i nuovi vestiti.

– _____scrive una ricetta.

– Il bagnino _____un bambino in difficoltà.

2. Osserva ogni vignetta e completa.

– Di che cosa si parla?

.....	⟷	è arrivato	.....	⟷	è pesante

– In entrambi i messaggi il **soggetto** non è espresso, ma è .....

.....

3. Metti in relazione i due predicati con le rispettive caratteristiche. Segui l'esempio.

– Il predicato esprime una qualità.

– Il predicato esprime un'azione.

– L'azione è appena successa (passato prossimo).

– La qualità è presente ora (presente).

– Il verbo essere è usato come ausiliare.

– Il verbo essere è usato come collegamento (copula).

– Il verbo da solo non spiega ciò che si dice del soggetto.

– Il verbo da solo spiega ciò che si dice del soggetto.

è arrivato → VERBO ARRIVARE

è pesante → VERBO ESSERE

©2021 - Raffaello Libri s.p.a.